

Dopo aver battuto l'Inter ferma anche la Roma che non vince al San Paolo da otto anni

# Napoli ancora una volta fatale ai giallorossi

Gioco e aggressività le armi degli azzurri - Citterio ha segnato il gol partita, raccogliendo una respinta di Falcao - Settantamila sugli spalti, gran tifo, ma nessun incidente - Questo vuol dire niente squallida per lo stadio in vista dell'incontro con la Juventus - Troppo rinunciati gli uomini di Liedholm

## Liedholm accusa: «Errori in difesa»

Il tecnico ha cercato di nascondere dietro il sorriso (amaro) la delusione - Pruzzo polemico: «Dovevamo rischiare di più» - Distorsione per Di Bartolomei: fermo per 2 settimane?

NAPOLI	1
ROMA	0

**NAPOLI** - Castellini 65; Bruscolotti 65; Citterio 75; Amadio 65; Krol 65; Marino 6; Damiani 55; (77) Falcao 6; Guidetti 6; Musella 6 (81) Benedetti 6; Criscimanni 65; Pellegrini 6.

**ROMA** - Tancredi 6; Nela 65; Marangon 6; Turone 65; Falcao 65; Bonetti 6; Citterio 6; Di Bartolomei 6; Pruzzo 55; Scarnecchia 55; Conti 65; Arbitri: Redini 55. Rete: M. Citterio.



Napoli. Marangon e Musella, hanno dato vita a uno dei duelli più appassionati

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
NAPOLI — Il derby del Sud ha ripreso, la tradizione, ma non i ruoli della vigilia. Ha vinto il Napoli, un Napoli tutto cuore e passione, con un gol segnato da Pippo Citterio a dieci minuti dalla fine, e così la Roma ha subito al San Paolo ancora una sconfitta, per l'ottava stagione consecutiva, e non è neppure andata in rete come ormai non succede dal lontano 1978.

per la difesa del campo. Ma il grande pubblico napoletano, oltre settantamila persone, si è comportato con splendida correttezza, accogliendo nella sua curva più calda il tifo nemico in una strana simbiosi di urti e di canti che avevano tratti anche un obiettivo comune, cioè la Juventus.

Malgrado mille paure e mille tensioni, quasi tutte giustificate, il Napoli di Marchesi ha aggredito fin dall'inizio la Roma, ha osato e rischiato anche se il gioco non sempre è stato efficace. Amadio su Citterio, Marino su Pruzzo, Bruscolotti su Conti e l'ex laziale Citterio (un doppio derby vinto) nella zona di Scar-

nechia: così Marchesi ha difeso il suo Napoli, attento in difesa e pronto in contropiede. Nel primo terzo minuti gli azzurri hanno sfiorato tre volte il gol: al 2' con Damiani che si è visto deviare in angolo da Tancredi un bel destro da fuori su servizio di Citterio; al 4' con lo stesso Citterio, autore di una punizione a fil di palo; al 7' ancora con Damiani anticipato dal portiere su lancio in verticale di Guidetti.

La partenza del Napoli, evidentemente, ha spaventato Liedholm. Attaccare gli avversari, deve aver pensato l'allenatore, significava esporsi al contropiede, rischiare troppo. Meglio fare blocco a centrocampo, aspettare, invischiare i rivali nella ragnatela. Un errore, anche se Liedholm, visto come andavano le cose, ha qualche scusante.

Tutto regolare per la cabina di regia, la tradizione, ma non i ruoli della vigilia. Ha vinto il Napoli, un Napoli tutto cuore e passione, con un gol segnato da Pippo Citterio a dieci minuti dalla fine, e così la Roma ha subito al San Paolo ancora una sconfitta, per l'ottava stagione consecutiva, e non è neppure andata in rete come ormai non succede dal lontano 1978.

## A Vinazzani al gol sale la febbre

Il «capitano» in ospedale esulta per la vittoria di Krol e compagni

Mancano pochi minuti all'inizio dell'incontro Napoli-Roma. Squilla il telefono nello spogliatoio oscurato. Risponde il magazziniere Masturo. In linea c'è Claudio Vinazzani. Il telefono passa a Marchesi, il capitano, dopo un sabato per una lesione meniscale, ha parlato di augurio per il Napoli: «Mister, mi raccomando, giocate anche per me. Metteteci quella grinta che i nostri tifosi meritano».

Poi è stata la volta di Krol. A Rudy, per la prima volta in gara ufficiale come capitano degli azzurri, Claudio ha detto: «Auguri, solo auguri. Non hai bisogno che ti dica altro».

Poi il Napoli ha vinto. Abbiamo chiesto a Vinazzani ricoverato alla «Villa del Sole» Soldatiato Claudio? «Come potrei non esserlo. Ho saputo che il Napoli ha giocato bene. Ho seguito l'incontro per radio. Quando Citterio ha siglato il

gol stavo per balzare dal letto. Mi creda, non sto scherzando, avevo il termometro e mi è salita la febbre. Ora non mi resta che dire: continuate così, ragazzi...».

## I rossoneri tornano alla vittoria a spese di un Cagliari troppo rinunciataro

# Battistini toglie dai guai i Milan (e Radice)

## «Occhi di ghiaccio» ha sorriso

Radice e la squadra hanno ritrovato la serenità perduta - Novellino: «La fortuna ha girato» - Burrasca a Cagliari, Riva polemico

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
MILANO — Morazzoni il presidente non aveva neppure pranzato per essere vicino alla squadra. «Depistata» la famiglia in un ristorante di corso Bempione, il cui proprietario era la trasferta con l'Inter, essendo ne acceso sostenitore, è corso allo stadio per dare la carica ai ragazzi. Alla fine, negli spogliatoi sembrava che il gol l'avesse fatto.

Dietro le lenti affumicate, lo sguardo del presidente splende come un lampo acceso nella notte. Il Milan — ha esordito — ha tutto con la schietta, con la tenacia, con il lavoro e la collante con la puntigliosità. Di chi? Hanno chiesto in coro e lui: «In generale. Il tecnico e la squadra non potevano fare miglior regalo allo sport e ai tifosi del Milan. Speriamo che continui così».

Essendo un semplice allenatore di calcio, Radice ha usato ben altre terminologie: «Finalmente un successo anche in casa, il gol è stato sofferto, ma meritato. Siamo sempre alla ricerca di un gioco migliore, ma piano piano ci arriveremo. Abbiamo ancora problemi da risolvere ma è soltanto facendo punti che si può arrivare alla soluzione. Per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di schierare assieme Jordan, Novellino e Antonelli: avevo in mente questa formazione da tempo ma a causa del susseguirsi di infortuni non era stato possibile schierarli contemporaneamente. Il Milan mi è sembrato più lucido nel primo tempo. Ora ci manca soltanto Barzani e poi la squadra è a posto». E Morozzi? «Mancava una perolina. Abbiamo sempre tenuto la palla — ha continuato Radice — il ritmo è stato elevato soltanto per merito nostro. Il Cagliari si è schierato con una punta e inverte l'ordine delle difese. Tutto qui, ma anche gli «occhi di ghiaccio» di Radice stavolta sembrano sciogliersi nel sorriso.

## Bearzot ospite deluso

Venerdì andrà a Parigi per i gironi di qualificazione della Coppa europea per Nazioni dell'84

**MILANO** — Enzo Bearzot ha rinunciato alla trasferta fiorentina per «giocare» in casa, a San Siro, essendo impegnato subito dopo la gara con una vera e propria «confessione» con l'esperto della Bnl, il programma della domenica pomeriggio sulla Rete Due. Bearzot non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto aveva detto ai cronisti che nell'intervallo e prima della sua fuga dallo stadio lo avevano stretto d'assedio per strappargli qualche confidenza.

Un giorno di festa anche per il povero diavolo. Battendo il Cagliari dopo azioni avventurose, una traversa, un palo, Salvataggi a parlare di un gol da Corti che sembrava strappato al Milan ha preso una boccata d'ossigeno. Radice ha allontanato il rischio del licenziamento almeno sino a domenica prossima quando il «suo Torino» potrebbe dare una sterzata decisiva, un'altra, al suo destino.

Contro un Cagliari troppo presioso rinunciataro, votato più a spezzare il gioco che a cercare di costruirlo, al Milan non spettava altra fatica che mettere la sfera in rete. «Ci ha pensato un ragazzino, Battistini, riprendendo il pallone che era carambolato su un palo dopo la conclusione di Jordan e l'ennesima deviazione di un difensore. Tutti gli altri, a turno, avevano sbagliato il bersaglio anche se Lo Bello, generosamente, fischiava punizioni a non finire quasi sempre sul limite dell'area di rigore del sardifederando situazioni appetitose per i milanesi leri presentatisi con una squallida divisa pressoché bianca. Il nero era stato ridotto ai minimi termini forse per

care e a seguire le disposizioni date dall'allenatore. Secondo Amargi, neo presidente sardo, il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

Dimenticavamo: la storia del pantaloncini rossi utilizzati dal Milan. Li aveva chiesti Radice all'inizio della stagione ma sono arrivati soltanto alla vigilia della gara col Cagliari. Con una divisa nuova è saltato fuori un altro Milan. Inesistibile? E.gand.

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

## MILAN CAGLIARI

MILAN	1
CAGLIARI	0

**MILAN**: Pletti 65; Tassotti 55; Maldera 65; Buriani 65; Collovati 65; Valtieri 55; Battistini 65; Novellino 65; (85) Gadia 65; Jordan 65; Romano 55; Antonelli 55.

**CAGLIARI**: Corti 65; Lama 65; Longobardi 65; Belli 65; Lozano 65; Lol 65; Bellini 65; Occhipinti 65; (85) Azzi 65; Selvaggi 65; Marchetti 75; Goretzi 65 (77) Agliardi 65.

Arbitro: Lo Bello 55. Rete: 77 Battistini.

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
MILANO — Un giorno di festa anche per il povero diavolo. Battendo il Cagliari dopo azioni avventurose, una traversa, un palo, Salvataggi a parlare di un gol da Corti che sembrava strappato al Milan ha preso una boccata d'ossigeno. Radice ha allontanato il rischio del licenziamento almeno sino a domenica prossima quando il «suo Torino» potrebbe dare una sterzata decisiva, un'altra, al suo destino.

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

Milano. Radice (nel riquadro) si complimenta con Battistini, autore del gol rossoneri (Telefoto)

Giorgio Gandolfi

Vittorio Rialo

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».

«C'era Novellino che stava quando il Cagliari si è fatto coinvolgere dal nervosismo del Milan, mentre Carol aggiunge: «Il Milan è riuscito a non farsi ingannare». I giocatori fuggono alla spicciolata. Dice Novellino: «non è cambiato il Milan, è cambiato la fortuna».